

Dissimmetria laterale

Si dimostra sperimentalmente che è necessario un modulatore selettivo della plasticità cerebrale indotta dalla motricità fra le due corteccie, secondo una relazione oscillatoria bilaterale dissimmetrica corteccia - contro-corteccia.

In contesto fisiologico, l'esperimento dimostra (ciò che sto sperimentando da 30 anni nei bambini dislaterali) che la modulazione cortico-motoria indotta terapeuticamente dall'esterno, è una relazione oscillatoria dissimmetrica dominanza subdominanza. In altre parole, fisiologicamente l'arto subdominante deve essere immobilizzato e reso dissimmetrico rispetto al dominante, per ottenere la specializzazione della corteccia dominante attraverso un programma motorio selettivo.

Su questo livello, mi sembra possano integrarsi le osservazioni sopra descritte e le ricerche sulla lateralità che sto per illustrare.

Gli esperimenti che conduco da molti anni dimostrano, altresì che, per ottenere una monolateralità indotta terapeuticamente dal 1° esterno attraverso la motricità, è necessario disporre del codice di dissimmetria cerebrale e di una fonte di energia, rappresentata da scariche corticali ad alta frequenza associate al codice stesso che, insieme, si dirigono sul sistema corticale da modificare.

La monolateralità indotta terapeuticamente è in grado di determinare la remissione di patologie come la dislessia, la disgrafia, la discalcolia, l'enuresi, l'encopresi, i tic, le coree, le disfasie, le afasie. La via diretta e segnatamente l'esperimento B&M R sembrano dimostrare il legame di causa-effetto fra motricità e modificabilità della corteccia cerebrale.

La via indiretta, che porta ad ipotizzare la plasticità e la modificabilità della corteccia attraverso il movimento, è molto più antica e si articola su una serie di osservazioni fondamentali:

- osservazione della relazione fra motricità ed apparati cognitivi superiori.

La prima osservazione della relazione esistente fra motricità ed apparati cortico-percettivo-cognitivi si deve al Prof. Duprè nei primi anni del '900. Duprè osservò che i malati di mente hanno una motricità molto disturbata e male organizzata, mentre i malati con disturbi mentali lievi presentano un'organizzazione motoria poco disturbata. Duprè, quindi, è stato il primo ad individuare nella motricità e nei relativi livelli di organizzazione-integrazione, il precursore degli apparati percettivi e cognitivi finali. Soprattutto, ha anticipato in via globale la relazione di iso-morfismo fra la curva che descrive l'efficienza degli apparati di integrazione motoria e la curva che descrive l'efficienza degli apparati percettivi e cognitivi finali: curve che risultano sovrapponibili.

Pertanto, se al variare della curva dell'integrazione motoria varia in modo isomorfo e sovrapponibile la curva dell'integrazione degli apparati cognitivi, si deve concludere che la motricità (e la sua organizzazione) è il precursore degli apparati cognitivi.

La via diretta e la via indiretta coincidono. Nella via indiretta, la motricità più un agente intermedio di integrazione non noto (che si rivelerà essere il codice di dissimmetria cerebrale) si trasformano in organizzazione cognitiva ed in specializzazione corticale. Questa è la conclusione alla quale si giunge necessariamente, cerebrale).

prendendo atto dell'isomorfismo comporta-mentale fra assetti motori primari ed assetti cognitivi secondari nei malati di mente.

osservazione della relazione fra lateralità-mono-lateralità-dissimmetria cerebrale specializzazione delle corteccie e funzioni cognitive superiori.

Trent'anni fa cominciai a lavorare sull' organizzazione motoria-percettiva-cognitiva nei bambini con difficoltà di lettura-scrittura-apprendimento.

Le sperimentazioni dimostravano che i bambini discognitivi risultavano dismotori, esattamente come aveva osservato globalmente Duprè, in contesto neuropsichiatrico.

Gli esperimenti compiuti sui bambini (pubblicati nel 1993 dall'editrice C.P.E. col titolo: Le patologie dell'apprendimento) che risultavano incapaci di camminare correttamente su di un percorso riprodotto una lettera del 1° alfabeto di grandi dimensioni (2 metri), dimostravano che l'organizzazione della motricità e della conseguente percezione motoria, come organizzare la motricità lungo una linea sinusoidale sulla quale camminare, era direttamente proporzionale al livello di monolateralizzazione raggiunto dagli arti e dagli organi telerecettivi di ciascun bambino. Di nuovo, una relazione di isomorfismo e di sovrapposibilità fra la curva dell' organizzazione della dominanza laterale e la curva dell'organizzazione cognitiva. Pertanto, l' agente che media l'ordine nell'integrazione motoria degli arti e percettiva dei telerecettivi, di poi nell'integrazione della percezione sinistra-destra-alto-basso-avanti-dietro e da ultimo nell'integrazione dei sistemi di conservazione cognitiva, risultava essere la monolateralizzazione. Così la monolateralizzazione periferica degli arti e dei telerecettivi o dissimmetria cerebrale centrale degli stessi risultava essere l'organizzazione intermedia fra la motricità, intesa come agente primario plastico, la percezione spaziale sinistra-destra-alto-basso-avanti-dietro intermedia e la cognitività come funzione finale astratta. La dissimmetria cerebrale risultava essere, così, il tessuto con-nettivo che fa evolvere e trasformare la motricità in percezione e la percezione in sistema logico di conservazione, che costituisce la struttura dell'organizzazione cognitiva finale.

Chi di voi vuole imparare questa tecnica deve prima di tutto mettersi in mente che bisogna dedicarsi con attenzione e dedizione, dopo aver compreso questa verità di fede ci concentriamo per lavorarci insieme.